

# OTTOBRE MISSIONARIO 2017

Seconda settimana

(2 – 8 ottobre)

## Vocazione

«Siamo i collaboratori, della vostra gioia» (2 Cor 1,24)

*La Seconda settimana dell'Ottobre Missionario è dedicata al tema della Vocazione che motiva qualsiasi impegno di annuncio e testimonianza missionaria, come risposta ad una chiamata.*

LA GIOIA DEL VANGELO riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. EG 1  
“La chiamata alla missione deriva di per sé dalla chiamata alla santità. Ogni missionario è autenticamente tale solo se si impegna nella via della santità”. Sono le parole di San Giovanni Paolo II, tratte dalla sua enciclica Redemptoris Missio (n. 90), che ci ricordano il fine a cui siamo chiamati, la partecipazione a realizzare il Regno di Dio, dono della sua Misericordia; è la nostra Vocazione cui dedichiamo questa seconda settimana del Mese missionario.

In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste, preghiamo per il continente americano. Si può offrire una decina del Rosario, accompagnandola con la seguente preghiera:

**Signore, Sguardo di Protezione Paterna,  
ti chiediamo fortemente di illuminare  
l'America e quanti operano in questo paese:  
missionari, cristiani, politici.  
Fa che il loro operato sia illuminato  
dalla Tua Santa Sapienza e abbia a cuore  
veramente il bene comune.  
Amen.**



**Papa Francesco:** “Constatiamo che spesso le imprese che operano sono multinazionali che fanno qui nei paesi più poveri quello che non è permesso nei paesi sviluppati o del cosiddetto primo mondo. Generalmente, quando cessano le loro attività e si ritirano, lasciano grandi danni umani ed ambientali, come la disoccupazione, villaggi senza vita, esaurimento di riserve naturali, deforestazione, impoverimento dell'agricoltura, crateri, colline devastate, fiumi inquinati.” (Laudato Sii 51)

### Riflettiamo...

“Assicurare la sostenibilità ambientale comporta il raggiungimento di forme di sviluppo sostenibile e l'abilità di preservare per le generazioni future la capacità riproduttiva degli ecosistemi naturali. Si tratta di impegnarsi in una varietà di politiche in grado di invertire la tendenza rispetto ai danni ambientali che si producono e di migliorare il management degli ecosistemi. Purtroppo, siamo di fronte ad una geografia punteggiata di squilibri nei consumi, nei

danni ambientali e nell'impatto dell'uomo sull'ambiente. I paesi ricchi sono i responsabili della maggior parte dell'inquinamento che colpisce l'ambiente e dello sfruttamento delle risorse del pianeta.”.

### Ti sembra giusto?

Dentro la natura Il rapporto che i Pellerossa, soprattutto i più anziani, hanno con tutti gli elementi della natura è proverbiale. Sono loro ad aver ricordato all'uomo bianco che ogni parco della terra è sacro, che i fiori profumati sono fratelli dell'uomo, così come il cavallo o l'aquila. Il Capo Seattle rispose così al Presidente degli Stati Uniti d'America che nel 1854 si offrì di acquistare parte dei territori dei Pellerossa: “Sappiamo che l'uomo bianco non comprende i nostri costumi. Il suo appetito divorerà tutta la terra accessibile. Noi almeno sappiamo questo: la terra non appartiene all'uomo; è l'uomo che appartiene alla terra”.

### Proposte di vita:

Proponiamoci di assumere, secondo le modalità a noi proprie e possibili alla nostra famiglia la regola delle Quattro "R" per dire sobrietà:

- **Ridurre.** Cerchiamo di ridurre il consumo d'acqua dei rubinetti, mentre ci laviamo... di luce ecc.
- **Riparare.** Prendiamo il tempo di riparare quanto possiamo e non cedere alle regole del commercio consumistico dell'usa e getta!
- **Riutilizzare e Riciclare.** Se ci pensi puoi scoprire tante cose da riutilizzare... alcune acque sporche, alcuni rifiuti...

### Documenti per la riflessione

- **Salvaguardia dell'ambiente:** Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, cap 10.
- **“la destinazione universale dei beni”:** Catechismo della Chiesa Cattolica, cap. secondo, art 7.I

